

Sono in tanti a non volere una circonvallazione che sposti il traffico dei camion dall'Emilia

Variante di Castello, c'è chi dice no

"Andrà a devastare un grande territorio agricolo"

Gloria Sangiorgi

CASTEL BOLOGNESE - L'idea non va giù proprio a tutti come sembrava. Tanti castellani sono entusiasti del progetto della variante che dovrebbe far deviare la circolazione degli automezzi, specialmente mezzi pesanti, fuori dal centro storico, altri invece sono perplessi, scettici, rassegnati o preoccupati per molti motivi anche differenti tra loro.

"Non credo che spostando in qualche centinaio di metri il traffico della via Emilia si riduca l'inquinamento - afferma una casalinga cinquantenne -, al limite lo si sposta. La zona dove sorgerà la circonvallazione è in espansione, sono convinta che pochi anni dopo il suo completamento il problema della scarsa qualità della vita e dell'aria di chi abita vicino alla strada si ripresenterà. A quel punto, cosa fare per quei cittadini? Più che per l'intera comunità, deviare il traffico sarà utile ai viaggiatori di passaggio che eviteranno i vari semafori".

"Non è sbagliato spostare il traffico - spiega un operaio trentaduenne - per me è sbagliato sia il luogo che il momento. Sarebbe stato ottimale fare il progetto durante la costruzione della terza corsia dell'autostrada, come già è avvenuto da altre parti. Due strade parallele avrebbero creato molti meno problemi, soprattutto per via degli espropri che erano



Protesta a favore della variante In arrivo una manifestazione di chi invece non la vuole?

già in corso".

Di opinione simile è anche una dipendente quarantanovenne: "Si sarebbe dovuto affrontare prima il problema. Capisco che sia una cosa da fare, però passerà circa a fianco di casa mia: sono preoccupata non tanto per lo smog che

già è abbondante, ma per il rumore del traffico. Fortunatamente non dovrei subire espropri, ma penso ai miei vicini coltivatori; loro subiranno il danno maggiore, dal momento che la variante sorgerà su un vasto territorio agricolo".

"Fosse per me, non si farebbe - afferma con molta decisione una pensionata settantatreenne -. Non capisco perché vogliono spostare il traffico addosso ad altra gente che se ne sta tranquilla lontano dal paese. E per di più per costruire la nuova strada useranno

anche soldi miei. Ormai lungo la via Emilia non ci abita nessuno: è solo uno spreco. Sono ben altre le cose importanti di cui occuparsi".

"Non capisco perché lamentarsi del traffico quando si è scelto di vivere lungo una strada notoriamente trafficata - si chiede un agricoltore ventinovenne -. È assurdo, è come se io, che abito in campagna, mi lamentassi quando i miei vicini spandono il letame o danno il veleno. Senza contare che io sono venuto a

stare in campagna proprio per evitare il traffico. In più, vicino a casa mia passano già ben due linee ferroviarie e dietro ho l'autostrada che, nonostante sia lontana, fa giungere il suo bel frastuono. Oggi, quando apro la finestra vedo la cupola della chiesa di San Francesco, in futuro vedrò camion e automobili. Ce n'era davvero bisogno?".

"Sono preoccupata - dice un'impiegata di 48 anni -. Spero di aver capito male e di sbagliarmi, ma se davvero la variante passerà sotto casa mia, c'è poco da stare allegri. Capisco che il traffico danneggi chi abita nel centro, ma se lo si sposta si danneggiano gli altri".

Un agricoltore di 40 anni riflette sul futuro del suo lavoro: "Sono d'accordo sul liberare il centro

dal traffico: mi dispiace però che la circonvallazione passi sulla mia proprietà. Dovrò effettuare vari abbattimenti, in più mi preoccupa molto l'impatto ambientale: essendo una sopraelevata, prevedo che sarà devastante". E' pessimista una studentessa venticinquenne: "A essere sincera, che ci sia o meno traffico in centro mi lascia abbastanza indifferente; quello che mi preoccupa è il totale disinteresse per Castello Bolognese e la sua viabilità da

parte di Provincia e Regione. Si può chiaramente vedere dal fatto che il Comune ha dovuto accollarsi la stesura del progetto. Sì, dicono che i finanziamenti arriveranno, ma credo che sia solo un contenitore per via della stessa appartenen-

za di partito. Imbarcarsi in un'impresa titanica come la costruzione della variante, adesso che siamo in un periodo di palese crisi con l'aumento costante delle materie prime e soprattutto del petrolio, con i continui tagli di fondi a tutti gli enti, mi sembra quantomeno folle. Non vorrei proprio che finissero le risorse condannando Castello ad avere una strada magnifica che ad un certo punto si interrompe finendo nel nulla. Di opere incomplete ne abbiamo già troppe in Italia. Per favore non aggiungiamone altre".

"Non vogliamo rischiare di trovarci un'opera incompiuta"